

Accoglienza

Un pezzo di mondo che entra in casa

“CIAO GUARDA CHE SONO ARRIVATI”. Con queste parole sentite al telefono inizia, di fatto, il nostro VII incontro mondiale delle Famiglie. Sì, perché fino a quel sabato mattina *Family 2012* era rimasto per noi poco più di un logo, la preparazione e l'organizzazione di un evento speciale che vedevamo crescere giorno dopo giorno nel parco e, negli ultimi giorni, nelle vie del quartiere. Ma in quel momento ci siamo resi conto che un pezzo di mondo sarebbe passato sotto casa nostra. E un pezzettino sarebbe entrato, seppur per poche ore, dentro casa nostra.

In quel momento ci siamo resi conto che quelle persone che passavano incessantemente sotto il nostro balcone sarebbero stati i protagonisti principali di questi due giorni. Persone di ogni tipo, a piedi e in bicicletta. Lingue più o meno sconosciute, canti, bandiere, colori: un fiume ininterrotto di gente che attraversava il quartiere, per andare incontro alla stessa Meta. E qualcuno di loro ci è passato anche in casa, per quanto poco ci sia stato: difficile dimenticare l'esuberanza di Tomislav, lo sguardo sereno di Irena e la timidezza di Rebeka; difficile dimenticare le birre, i caffè *lungui* (nel senso temporale del termine), i dialoghi con l'inglese stentato di Diego, il confronto di esperienze di vita e di idee tanto diverse da sembrare aliene. E nonostante ciò il ritrovarsi qui, per due giorni, a contemplare lo stesso grande Mistero.

Poi la nostra bimba più grande che chiede: “Ma alla fine, scusa, che lingua hanno parlato questi croati?”. E la nostra risposta: “Il linguaggio della Famiglia, fatto di ascolto, condivisione, rispetto e speranza”. Ecco: questo è stato, in breve, quello che ci è rimasto di questi due giorni. E la fine di questo incontro è scandita da altre parole, questa volta arrivate con un SMS: “God loves you”.

Diego e Anna **Maninetti - Manganini**



Vlatka e una famiglia croata

Folla sul ponte di via Petrarca



FINALMENTE! Siamo a sabato 2 giugno e l'emozione nella nostra famiglia comincia a farsi sentire. Questa sera saremo tutti a Bresso per la Festa delle Testimonianze alla presenza del Papa e sapere che questo meraviglioso incontro di famiglie provenienti da tutto il mondo si svolgerà a pochi passi da casa nostra, ci riempie di gioia.

Ma adesso dobbiamo correre in oratorio: sono quasi le 8 e l'appuntamento che ci aspetta è altrettanto importante. Molti in parrocchia si sono resi disponibili ad accogliere famiglie provenienti da lontano e anche noi abbiamo deciso di vivere questa esperienza di condivisione aprendo la nostra casa ad una famiglia di quattro persone. Quando ci è stato detto che accoglieremo una famiglia croata abbiamo subito pensato alla provvidenziale presenza in parrocchia della loro conterranea Vlatka Zanoletti che indubbiamente avrebbe facilitato le comunicazioni.

Il bus delle famiglie croate arriva puntuale e nel chiostro dell'oratorio ci si comincia ad incontrare. Ci indicano Stjepan Hrkac, il papà, e subito dopo arriva Marina, mamma di due bambini: Josip 3 anni e Ivan 5 mesi!

Siamo piacevolmente sorpresi, non avevamo certo immaginato di ospitare una famiglia con bimbi così piccoli, per fortuna entrambi i giovani genitori parlano inglese e il “problema comunicazione” è risolto. Sembrano un po' stanchi per il lungo viaggio e quindi ci avviamo verso casa per depositare i bagagli e per un momento di ristoro.

Facendo colazione tutti assieme ci scambiamo qualche pensiero sul grande evento che vivremo in questi due giorni e ne pianifichiamo con loro i tempi: sono parte di un gruppo di famiglie della comunità Neocatecumenale della Diocesi di Zagabria e le loro giornate a Milano sono dense di appuntamenti e organizzate alla perfezione.

Non resta che darci appuntamento al termine della veglia col Santo Padre. Invece li incontriamo già nel pomeriggio in oratorio: ci raccontano di aver cambiato programma e di essersi fermati al parco giochi con altre famiglie croate a riposare sotto l'ombra degli alberi e a far giocare i bambini. Così partiamo tutti assieme alla volta del Campo Volo, noi con le famiglie di S. Pio X mentre loro dopo essersi riuniti al resto del loro gruppo.

(continua a pag. 9 >)